

(Pre)Introduzione al Convegno

“Genitorialità e alterità sessuale: quale interesse per il minore?”

Ripetuti fatti di cronaca, anche dei giorni recenti, costringono ad aprire questo convegno con un comunicato che formulo in qualità di Presidente dell’Unione Giuristi Cattolici di Pavia “Beato Contardo Ferrini”.

I tentativi posti in atto lo scorso martedì all’Università Roma Tre di zittire Mario Adinolfi, intellettuale di sinistra ed autore del libro “Voglio la mamma” in opposizione all’ideologia di genere, al matrimonio omosessuale e a temi connessi come quello odierno, costituiscono l’ultimo degli episodi in una escalation di inaccettabile intolleranza nei confronti di chiunque non sia allineato alle tesi di alcuni movimenti gay. Prima si è cercato di impedire il regolare svolgimento del convegno in cui Adinolfi è stato relatore. Poi, lo stesso è stato insultato con striscioni dal tenore: “Fuori gli omofobi e gli antiabortisti dall’Università”. Il secondo capitolo del suo libro è stato censurato dal social network Facebook, salva la retromarcia successiva dopo una vibrata protesta. E’ fatto oggetto di minacce personali per le sue prese di posizione sui temi etici.

Prima di lui, Luca Di Tolve, ex omosessuale, “Mister gay” e promotore dei gay pride in Italia, autore di “Ero gay”, dalla sua conversione e il matrimonio con una donna subisce minacce di morte ed è costretto alla tutela da parte delle forze di polizia.

Lo scorso settembre, un convegno sui medesimi temi del gender organizzato da associazioni cattoliche a Casale Monferrato, tra i relatori Mario Ronco (ordinario di diritto penale nell’Università di Padova), è stato interrotto con l’occupazione del palco dei relatori, con urla e insulti da parte di attivisti gay. L’episodio ha formato oggetto di una interpellanza al governo e di una interrogazione parlamentare.

Per Giancarlo Cerrelli, vicepresidente dell’Unione Giuristi Cattolici Italiani, colpevole di aver detto conformemente al CCC che l’omosessualità è “un disordine”, si è chiesto il deferimento disciplinare all’Ordine degli Avvocati di appartenenza, mentre “Domenica In”, dopo averlo invitato in trasmissione, ha preferito revocare la partecipazione.

A Costanza Miriano, autrice di pubblicazioni sulla bellezza della vita coniugale, è stato in un primo momento revocato l’invito a presenziare alla LUISS di Roma per parlare di famiglia. Solo la pubblica reazione di sdegno ha consentito il successivo ripristino dell’iniziativa.

Le “Sentinelle in piedi” che, nei vari gruppi sparsi per il Paese, manifestano in piedi e in silenzio in favore della libertà di manifestazione del pensiero e contro il disegno di legge liberticida sulla c.d. omofobia, vengono avvicinate e insultate da gruppi antagonisti.

Per motivi simili, dileggi non sono stati risparmiati nemmeno alla sacra persona del Pontefice, prima Benedetto XVI e, da ultimo, anche Papa Francesco.

E il caso italiano è persino da considerarsi tra i meno gravi, se pensiamo al comportamento della polizia francese nei confronti dei pacifici dimostranti della Manif pour Tous; ai predicatori, cattolici o evangelici, condotti in commissariato per “omofobia” in Gran Bretagna; agli insulti perpetrati persino nei confronti di persone omosessuali che si trovino in disaccordo con i movimenti gay (ci si domanda: sono omofobe pure loro?); e gli esempi potrebbero continuare. Si tratta di fatti normalmente non riportati dai media più popolari, ma precisamente descritti in siti internet quali “La Nuova Bussola Quotidiana” e “Tempi”.

Questo convegno è dedicato a costoro e a tutti quelli, noti o non al grande pubblico, che subiscono persecuzioni per l’affermazione della verità naturale – o, se si preferisce, semplicemente della propria opinione – sulla vita, il matrimonio e la famiglia.

Consolano alcune cose: i) che si tratta di persone coraggiose, le quali non desistono e non desisteranno nonostante tutto: potrebbero legittimamente reagire con querele, ma preferiscono appoggiarsi alla forza della verità argomentata; ii) che le minoranze rumorose che insultano, minacciano, censurano e creano un clima di intimidazione, si stanno pubblicamente rivelando per quello che sono: intolleranti e prive di ragioni convincenti; iii) che, alle persone che ingiustamente patiscono per le proprie idee, ben si attaglia la profezia di Gandhi: "prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci". Dove la vittoria, qui, non è una questione personale, ma consiste nella salvaguardia del linguaggio comune iscritto nella natura dell'uomo, l'unico che può salvare la comunicazione, il dialogo e quindi la pace tra gli esseri umani.

Marco Ferraresi